ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 204
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 30-31 Agosto 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-029, 50-990, 53-961. - [illegible] ABBONAMENTI [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre il problema di Formosa è deferito all'ONU

Londra si offre mediatrice tra Washington e la Cina di Mao

Attlee parla oggi alla radio inglese sulle misure militari

Londra, mercoledì sera.

Attlee terrà oggi alla radio il primo di quattro importanti discorsi sulla politica militare dell'Inghilterra. Queste comunicazioni dirette fra primo ministro e opinione pubblica non sono consuete nello stile del governo britannico, e ciò dimostra l'importanza che il premier attribuisce alle decisioni da prendere per assicurare la difesa in questa congiuntura internazionale.

Si prevede che Attlee esponga oggi le misure decise per accrescere il reclutamento dei volontari e rafforzare « l'esercito di mestiere » in confronto all'« esercito di leva »: aumento del soldo e miglioramento generale delle condizioni dei soldati a lunga ferma.

E' probabile che Attlee tocchi pure il problema del prolungamento del servizio militare obbligatorio, ma senza comunicare una decisione, che il governo non è in grado di prendere prima del voto parlamentare. Il Gabinetto intende prolungarlo da 18 a 24 mesi e presentare ai Comuni una legge in questo senso; essa incontra, tuttavia, notevoli resistenze in seno al partito laburista, mentre verrebbe accettata dalla gran maggioranza dei conservatori.

Non si esclude che, in una delle prossime allocuzioni, Attlee esponga il punto di vista del governo sulla situazione internazionale; sarebbe una presa di posizione interessante, forse soprattutto per quello che il primo ministro tacerebbe. Si giudica infatti, nei circoli diplomatici londinesi, che il Foreign Office stia svolgendo, per quanto riguarda la crisi del Pacifico (problema di Formosa e rapporti cino-americani), una azione estremamente cauta.

Il governo inglese non è disposto ad accettare le tesi dei militari americani per una difesa incondizionata di Formosa, e neppure a condividere l'atteggiamento del Dipartimento di Stato, favorevole a Ciang-Kai-Scek, se pure con riserve. Londra, che ha riconosciuto il governo di Mao-Tse-Tung, vuol approfittare di questa sua posizione per svolgere opera mediatrice tra Washington e Pechino, salvando la pace nel Pacifico e sacrificando, se necessario, il generalissimo nazionalista.

[illegible]

La votazione del Consiglio di Sicurezza sulla questione di Formosa, e prima ancora la richiesta della Cina comunista che la questione dell'isola venisse presentata alle Nazioni Unite sono state accolte a Londra come buon segno; [illegible]

Un operaio vince otto milioni al lotto

Poggibonsi, mercoledì sera.

Una vincita al lotto fuori dell'usuale si deve registrare a Poggibonsi. La vincita, che si aggira sugli otto milioni e mezzo, è andata ad allietare la casa di un modesto lavoratore che desidera mantenere l'incognito. Il terno era stato giocato sulla ruota di Firenze coi numeri: 15, 30 e 60.

Più intensa attività offensiva dei nordisti

I difensori resistono nella zona portuale di Pohang

La I divisione americana contrattacca presso Waegwan

Tokio, mercoledì sera. [illegible]

Un'altra feroce battaglia è stata quella per il possesso di Kigye, 16 km. a nord-ovest di Pohang, che i comunisti hanno rioccupato dopo sole 24 ore dalla riconquista sud-coreana. I difensori sono stati costretti a spostarsi di mezzo chilometro a sud della città.

[illegible]

A sud di Uihung i sudisti hanno operato nel pomeriggio un nuovo ripiegamento e si trovano ora ad otto chilometri da quella città, battuti da un furioso fuoco delle artiglierie comuniste e attaccati alle spalle da guerriglieri che sono riusciti ad infiltrarsi a tergo del loro schieramento. Un gruppo di guerriglieri [illegible]

STAMANE A ROMA

La catastrofe di un filobus

Per lo scoppio del serbatoio dell'aria compressa, la vettura strapiena retrocede precipitosamente in discesa - L'autista riesce a gettarla contro un negozio, sfondandolo - 70 feriti, molti in condizioni disperate

ROMA, mercoledì sera.

Un incidente d'una drammaticità estrema è avvenuto questa mattina alle 6,30 a Roma.

Un filobus della linea 115 a causa dei troppi passeggeri che premevano nella piattaforma posteriore, e a motivo anche di una ripidissima salita, giunto sulla sommità della stessa strisciava violentemente con la parte bassa della vettura contro il suolo, provocando lo scoppio del serbatoio di aria compressa.

I freni cessavano di funzionare e il grosso automezzo cominciava a correre all'indietro all'impazzata. L'autista tentava di accostarsi al muro sterzando con tutte le sue forze. Egli riusciva nell'intento, mentre nell'interno della vettura avvenivano scene di panico facile a comprendersi, con i passeggeri che si lanciavano dai finestrini.

Dopo avere violentemente strisciato contro il muro squassandolo in più punti, il filobus terminava in un negozio di chincaglierie e maioliche sfondandolo letteralmente. Si lamentano circa settanta feriti, molti dei quali in fin di vita.

Il pauroso incidente si è svolto tra lo spavento dei passanti: tuttavia nessuno di essi è stato investito o urtato dal filobus. E' stato un momento di indicibile apprensione per tutti vedere la pesante macchina scendere giù a tutta velocità a parte indietro per la ripida discesa.

La vettura era completamente gremita. Si deve solo alla prontezza dell'autista, che è riuscito a fare deviare la macchina e a spingerla verso il muro, se l'incidente non è stato ancora più grave.

L'autista si chiama Carmine Silvestri ed ha 35 anni. Egli ha saputo non perdere il suo sangue freddo, mentre nella vettura rigurgitante i passeggeri erano in preda al più terribile panico.

Un rimorchiatore affonda nella tempesta: 9 dispersi

STOCCOLMA, mercoledì sera.

Dopo una inutile lotta contro una violenta tempesta, un rimorchiatore della difesa costiera svedese è affondato stanotte al largo di Goeteborg. Dei 20 uomini dell'equipaggio, undici sono riusciti a salvarsi a nuoto; i rimanenti nove risultano dispersi.

Cadono dalla Lambretta e sono investiti da un camion

Perugia, mercoledì sera.

Un gravissimo incidente si è avuto ieri mattina, verso le 5, nei pressi di Perugia, nella vicina Olmo. Poco dopo l'abitato, sul rettilineo della strada provinciale che conduce alla nostra città, una moto Lambretta, per cause tuttora sconosciute, sbandava mandando a terra i due occupanti. In quell'istante il camion targato PG [illegible], con rimorchio, e condotto da Bruno Ragni, sorpassava un altro autocarro. L'improvviso sbandamento della motoleggera proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'automezzo non dava il tempo al conducente di frenare, per cui i due venivano investiti. Trasportati d'urgenza al Policlinico, i due venivano poi identificati per il 53enne Gustavo Moro, di Cortona, e Serafino Catalio. Al Moro i sanitari hanno riscontrato la frattura del femore e dell'omero destro, nonchè altre gravi ferite giudicate guaribili in novanta giorni s. c., mentre il Catalio veniva giudicato con prognosi riservata per una vasta ferita alla gamba sinistra e un grave stato di choc.

Fatti del giorno

Proteste unilaterali

ROMA, mercoledì sera.

Mentre la guerra in Corea divampa con immutata asprezza, i « Comitati per la pace » hanno iniziato ora una nuova forma politica di opposizione, insorgendo contro certi metodi con cui è condotta la guerra stessa.

Innanzi tutto dobbiamo osservare che i « Comitati per la pace » dovrebbero condannare la guerra « in toto » e non afferrare a volo solo la parte propagandistica di un conflitto, costituita dall'eventuale impiego della bomba atomica o di altre armi crudeli. Invece mentre per i « Comitati della pace » è « umanitario » uccidere uomini a fucilate, esecrabile è la uccisione e la distruzione a mezzo dei bombardamenti aerei indiscriminati.

Così infatti è stato decretato nelle ultime 48 ore dalla direzione centrale dei « Comitati della pace » e immediatamente sono cominciate a partire valanghe di telegrammi diretti all'ONU per « protestare contro la feroce rappresaglia che semina dal cielo morti e stragi sulle donne e sui bambini coreani ».

I telegrammi all'ONU partono dai comitati provinciali, comunali, di fabbrica e di villaggio. Emergono così le raccolte di firme contro l'atomica. Insomma, il marasma dei telegrammi è indubbiamente triste per chi ama veramente la pace, assistere alla continuazione della macabra commedia sul sangue di migliaia di esseri umani, travolti da un terribile gioco politico.

La parte per il tutto

Dalla Tripolitania giunge una curiosa notizia di agenzia. In essa è detto che « la modesta colonia italiana di Tripoli è sempre più oppressa dal regime di intransigenza britannica ». Infatti, secondo questa agenzia, gli inglesi, per la seconda volta, hanno vietato la commemorazione del decennale della morte di Italo Balbo. Ciò, si afferma, avrebbe provocato le proteste degli stessi arabi tripolini.

E' straordinario notare anche in questo caso con quanta facilonerìa politica e faziosità si scambia la parte con il tutto. Infatti nella nota di protesta (che è stata pubblicata all'estero) si afferma che « tutta » la colonia italiana ha reagito al sopruso; che « tutti » gli arabi hanno manifestato sdegno.

Quando verrà quel benedetto e civile giorno in cui modesti capi politici e semplici rappresentanti di fazione, la finiranno col fare intervenire l'« intero » popolo italiano nelle loro squallide beghe?

Il dramma di Bangkok rievocato da un missionario

"Ettore Grande è colpevole?,,: don Antonio risponde per parabole - I pesci del commissario di polizia e le lacune delle indagini

DAL NOSTRO INVIATO

Breja, mercoledì sera.

— Lei crede alla colpevolezza del Grande?

Don Antonio, rimanendo seduto sull'erba con lo sguardo rivolto in su, percuote con la punta del bastone un riccio di castagna sul ramo basso che gli sta sul capo e lo guarda dondolare; e infine dice:

« Mi ascolti. Viaggiavo un giorno in treno, laggiù, diretto a Bangkok. Con uno stridore improvviso di freni ed un indiavolato coro di respingenti, quasi con un sussulto pregnante, il treno si arrestò facendoci sobbalzare sui sedili. Bicchieri e bottiglie nella vettura ristorante schizzarono dalle tavole. Scesi, con altri, a terra per renderci conto dell'accaduto. Una nidiata di pulcini pigolava tra i binari davanti alla locomotiva. Il macchinista e il fuochista, siamesi entrambi, avevano arrestato il convoglio in extremis in aperta campagna, eran scesi dalla motrice e andavano raccogliendo ad uno ad uno i pulcini per portarli fuori pericolo, lontano dai binari.

Tramonto sulle pagode

« Quando quel lavoretto fu ultimato il treno si rimise in moto. Ne vuole ascoltare un'altra? Un pomeriggio ero uscito in barca sul fiume con un mio conoscente siamese per pescare con la lenza. Il mio conoscente badava a remare, io badavo alla lenza volgendogli le spalle. Era una buona giornata. Gettavo la lenza e ritiravo con fortuna tanto di frequente che neppure mi volgevo per consegnargli i pesci.

« Si avvicinava l'ora del tramonto. Le pagode dorate risplendevano come diamanti dai mille riflessi. Il tramonto, laggiù, è subitaneo, senza crepuscolo. Dall'ultimo raggio di sole, si trapassa nel buio della sera. Ritirai ancora una volta la lenza, mi volsi verso il mio compagno e, porgendogli l'ultimo pesce che aveva abboccato, gli dissi: — Torniamo. — Il mio compagno prese dalla mia mano il pesce guizzante e lo rigettò nell'acqua del fiume. Guardai il cesto aperto accanto a lui. Era vuoto. Mi disse: — Sai, a mano a mano che tu me li consegnavi io li ributtavo in acqua. Non volevo vederli morire.

« Mi ha seguito? Penso che ora lei vorrebbe domandarmi che cosa abbiano a che vedere i due aneddoti con la tragedia di Bangkok, alla quale ella allude. Ecco, io credo che se si fosse realmente voluto ricercare con un minimo di intelligenza e di buona volontà la verità, in un ambiente come quello che ho tentato di rendere attraverso i due episodi, non sarebbe stata difficile scoprirla, quella benedetta verità. Con un dettaglio tanto dubbiamente errato si volle invece soffocarla, qualunque essa fosse, si volle seppellire nel silenzio uno scandalo, se pur v'era, dopo un abbozzo di inchiesta.

« E questo non ha giovato certo al Grande, se è innocente, ed ha nuociuto alla serietà della giustizia anche s'egli è colpevole.

« Si è parlato molto delle contrastanti deposizioni dei servi cinesi. Laggiù i servi cinesi sono considerati leali e fedeli: se l'inchiesta fosse stata condotta a suo tempo con serietà e svolta in profondità, se le indagini si fossero volute svolgere in tutti i campi, anche presso i padri missionari esteri di Parigi che risiedevano a Bangkok, per esempio, se i funzionari tailandesi avessero potuto esplicare fino in fondo ed in assoluta libertà le loro ricerche, penso che il fatto avrebbe potuto essere ricostruito con esattezza... ».

— Ma, se vi fu delitto, quale sarebbe stato il movente? Badi, in una lettera del Grande stesso, diretta dal carcere di Fossano ad un amico, ricordo di aver letto questa frase, che costituisce il leit motiv della difesa, come lei stesso sa: « *Sono innocente, sono incapace di commettere l'obbrobrioso delitto di cui vengo imputato: ne chiamo a testimone il presente, il passato, le azioni della mia vita intera. Ma, viveddio, come si può seriamente sostenere ancora tanto delitto, senza ombra di causale determinante, di interesse, di gelosia, di dissidio, o che altro, che si sia?* ». Il movente, il movente, il movente, capisce?

Un segreto impossibile

— Quando circolano in casa quattro o cinque persone di servizio la vita intima dei padroni non può conservare segreti per un funzionario di polizia incaricato di scrutarla nei suoi particolari, autorizzato ad interrogare e porre a confronto la servitù e gli ospiti, i fornitori e i conoscenti, scrupoloso nel voler conoscere quali fossero i passatempi e gli svaghi e i gusti delle persone interessate alla vicenda, le visite assidue o casuali, i medicinali usati, i cibi o le bevande che venivano serviti.

« Qualcuno volle sostenere che la signora si fosse data all'alcool. Ecco un dato che poteva essere facilmente appurato. Ed altri avrebbero potuto esserlo, come questo, con metodo sottile, fino al coordinamento dei particolari, in apparenza insignificanti, ma che avrebbero fatto luce su tutti gli elementi della vicenda, e riportata a galla la verità.

« Ma ho sempre pensato che in quella prima inchiesta accadesse quello che era accaduto a me durante quella mia partita di pesca di cui le ho detto: mentre io tiravo a galla il pesce c'era qualcuno accanto a me che lo ributtava in acqua.

— Forse i funzionari di polizia tailandesi non erano all'altezza del compito?

Don Antonio scoppia in una schietta risata, ci offre una sigaretta e dice:

— Sono stato a cena in casa di un funzionario della polizia tailandese, una sera, a tarda ora, quando la servitù già era congedata. Si scusò di non potermi offrire gran che e mi domandò se mi piacesse il pesce. Gli risposi che, se fresco, era di mio gusto e non chiedevo altro. Con un sospiro mi accennò una tinozza nella quale guizzavano pesci vivi. Li tolse dalla tinozza con la reticella mentre l'olio friggeva. Lo guardai con curiosità, dacchè lo conoscevo come credente buddista e sapevo che non avrebbe mai voluto, neppure per dovere di ospitalità, violare la legge morale che impone come sacra la vita di qualsiasi animale, elefante o formica ch'esso sia. Prendeva ad uno ad uno i pesci, di media grandezza, sulla palma della mano destra e teneva questa, aperta, sulla padella nella quale l'olio friggeva. Il pesce sussultava su quella palma, si contorceva, guizzava, e finiva col cadere nell'olio bollente.

Dodici anni in Siam

« Il mio ospite mi diceva: — Non sono io che li privo del bene supremo della vita: sono loro stessi che cercano nel suicidio la fine delle sofferenze. — E non sorrideva. Uomini che sanno ragionare tanto sottilmente crede che non sarebbero venuti a capo di un segreto custodito da quattro o cinque boys cinesi?

— Ha conosciuto i coniugi Grande a Bangkok?

— Sì, alla Legazione italiana. Ricordo che la prima volta che vidi la signora rimasi colpito da un che di infantile nei suoi entusiasmi. Aveva una spontaneità naturale di linguaggio che la spingeva alla confidenza. Sguardo e sorriso erano dolci, sereni. Non pensai neppur lontanamente che dovesse soffrire per un dramma interiore. Si lagnava soltanto del clima, al quale ancora non si era avvezzata.

— E il Grande?

— Molto compassato, come lo sono generalmente quei diplomatici che ritengono la compassatezza uno stile, e un dovere professionale l'esserne schiavi. Mi perdoni se preferisco pregare per lui al parlare di lui.

— Ecco una frase che dice molto, don Antonio.

— Se così crede, essa ha tradito le mie intenzioni: non volevo che dire questo: il mistero del dramma è rimasto laggiù, fra gli incantatori di cobra e le pagode dai tetti d'oro. Personalmente non ho mai creduto di poterlo penetrare. Innocente o colpevole il Grande è in carcere da circa undici anni. E chi è in carcere merita sempre l'aiuto della nostra preghiera.

Don Antonio Boffelli, padre salesiano, ora parroco di Breja, è rimasto nel Siam una dozzina d'anni: dal 1929 al 1940.

Rupignis

La Confindustria decide sulle rivendicazioni sindacali

Roma, mercoledì sera.

Il ritorno in sede della maggior parte dei ministri fa presagire una più intensa ripresa politica nei prossimi giorni. Ma fino a questa mattina nessun nuovo argomento è apparso all'orizzonte: restano di attualità i tre problemi della imminente lotta sindacale per la rivalutazione delle retribuzioni, del piano di investimenti nei vari settori della vita economica nazionale, dei provvedimenti in atto per agevolare le importazioni ai fini dell'approvvigionamento che della stabilizzazione dei prezzi all'interno.

La materia sindacale appare quella più scottante. Oggi sono attese novità dalla riunione dell'ufficio di presidenza della Confindustria. Si afferma che il convegno era da tempo iscritto all'ordine del giorno, che si tratta della consueta periodica convocazione: ma non è da escludere che oggi o domani (i lavori dureranno quarantotto ore) venga diramato dalla sede confederale di Piazza Venezia un comunicato ufficiale, nel quale saranno esposte le opinioni degli industriali sulle questioni sul tappeto e particolarmente sulla rivalutazione.

Come abbiamo accennato sopra, la Confindustria, vista l'aspettativa che si è creata intorno al convegno di stamane, ha tenuto a far sapere che la situazione del mondo del lavoro è seguita da quell'organismo con assoluta serenità, e che la riunione non è stata affatto anticipata in vista delle annunziate agitazioni operaie di settembre.

« Che cosa significa questo? » scrive stamane l'organo dell'Azione Cattolica, che in questi giorni non ha evitato larvate rampogne all'intransigenza padronale. « Non è chiaro che cosa abbiano inteso di fare gli industriali col mettere in rilievo la loro indifferenza di fronte ad una questione che interessa tutta l'industria e quindi tutto il Paese ».

« Può anche darsi — continua il giornale — che si tratti soltanto di eccesso di zelo da parte di qualche ufficio informatore o agenzia; comunque sarebbe stato preferibile apprendere che gli industriali, di fronte ad una prospettiva di agitazioni piuttosto gravi, avessero sentito il bisogno di esaminare la situazione ed esprimere la loro opinione. Nessuno, in tal caso, avrebbe pensato che essi obbedissero ad una imposizione, ma soltanto che si rendevano conto dell'importanza del problema ».

D'altra parte si afferma che la Confindustria receberebbe dalla sua linea di intransigenza se ottenesse compensi dal governo mediante una maggiore flessibilità della politica economica, onde rivalersi dell'onere della rivalutazione con l'aumento delle esportazioni e con l'allentamento dei vincoli sul credito.

Ma è logico ritenere, se non siamo lontani da un'esatta interpretazione del pensiero ufficiale, che il governo dovrà venire incontro a riconosciute necessità, sempre che le richieste non abbiano ad imporre modifiche alla linea di difesa della stabilità monetaria e non minaccino di provocare quella inflazione, il cui rischio la Confindustria addebita agli intenti della Confederazione dei lavoratori.

I lavori della Confindustria sono stati aperti con una dettagliata relazione del presidente Costa, che ha fatto il punto della situazione anche sulla base della dichiarazione pubblicata da Di Vittorio.

Un'altra importante riunione è in corso mentre telefoniamo: essa si svolge al ministero dell'Industria e Commercio sotto la presidenza dell'on. Togni e vi partecipano i ministri Pacciardi, Lombardo, La Malfa, Campilli, Scelba e Mazza. Si tratta di definire il coordinamento dei programmi di investimento.

Negli ambienti governativi in proposito si osserva che da questa riunione scaturirà certamente un orientamento concreto e si dissiperà l'impressione, alimentata anche a fini allarmistici da taluni settori dell'opposizione, che non vi siano idee chiare per il coordinamento delle spese statali a fini civili e per quelle intese a potenziare la difesa del paese. La riunione al ministero dell'Industria riveste quindi importanza particolare.

In attesa di Graziani qualche pugilato ad Affile

Roma, mercoledì sera.

La polemica suscitata dalla rovente lettera che l'ex-maresciallo Graziani ha indirizzato al redattore di *Paese Sera*, si acuisce. Il giornalista ha risposto a Graziani dicendo che la sua identità gli sarà nota davanti al magistrato, perchè egli si riserva di agire entro i termini che la legge gli consente contro la prosa dell'ex-maresciallo « offensiva e diffamatoria ».

In quanto all'accusa che Graziani rivolge al giornalista di avere insultato la moglie, Ines Graziani, il redattore risponde che nel suo corsivo non vi era una sola parola che potesse dirsi offensiva per la signora: « Vi è quasi una partecipazione al dolore di una donna condannata a vivere con un uomo come Graziani; lui, e soltanto lui, colla sua vita di traditore e nemico del popolo italiano, ha arrecato dolore alla moglie ».

La scarcerazione di Graziani ha provocato anche un moto di sdegno in altre città: a Firenze il comitato provinciale dell'A.N.P.I. ha inviato un telegramma di protesta al Ministro della Giustizia.

L'ex-maresciallo è atteso ad Affile, un paesino a circa cento chilometri da Roma, da un momento all'altro; è già arrivato in paese un grosso camion con i bagagli di Graziani.

Qualcuno aveva organizzato festeggiamenti per ricevere l'ex-detenuto. L'opera di persuasione per dissuadere gli entusiasmi è stata intrapresa dal cognato stesso del generale, Raffaele Rossi; tra i paesani si accendevano però vivaci discussioni, e sono volati anche numerosi schiaffi e qualche pugno.

Le Borse oggi

A TORINO

	29	30		29	30
Red. 3%	70 —	70 —	Unes	440 —	442 —
Red. 5%	70 —	70 —	Sip	2725	2717
r. i. a.	70,10	70 10	Sme	1997	2100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'attività operativa è ancora impegnata sulle *Viscosa*. Ad una apertura ferma succede una fase di riflessione sotto la spinta di notevoli realizzi provenienti dalla piazza di Milano. A metà borsa si registra una situazione livellata, al termine della quale sulle *Viscosa* e su qualche altra voce il mercato pare in lieve ripresa. Sempre notevole l'assorbimento della nostra piazza, che insiste in modo speciale sulle *Viscosa*.

Nelle battute terminali il mercato appare ben tenuto, concludendo il listino con notevole facilità a ridosso delle basi generali di ieri. Scarsamente trattati gli altri settori dove l'attività si limita a sporadiche trattazioni di apertura o di chiusura.

Titoli di stato in netta ripresa, in particolare nel settore dei consolidati. Il Prestito azionario dapprima invariato poi tendente a indebolirsi sotto la pressione di realizzi notevoli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,835; Svizzera 143,50.

Prezzi informativi delle valute, sterlina oro 7650-7750; marengo 6100-6200; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 655,50-657,50; franco svizzero 150,50-152,50; franco francese 167,50-171; oro fino 846-852; argento 14,50-15.

A MILANO

Nella seduta di stamane si sono accentuati i contrasti che già nel pomeriggio di ieri avevano cominciato a palesarsi. Dopo un'apertura bene intonata, i realizzi sono riusciti a far sentire il loro peso, causa la scarsità della contropartite compratrici e la persistente scarsità degli affari. Fanno eccezione soltanto i tessili, i quali, dando prova di una resistenza non comune, conseguono ulteriori vantaggi, specie nelle voci a flottante ristretto. Più calmi sono i due artificiali e la *Linificio*.

Tutto il rimanente del listino, e cioè finanziari, mercurifici ed elettrici, s'atteggia alla calma, la quale perdura e si accentua nell'immediato dopo-borsa. Da rilevare la pesantezza delle *Cellul*, dell'*Anic*, del *Gas* e della *Pirelli*, mentre chiudono in vantaggio le *Valdarno* e la *Romana Elettrica*.

Sempre bene acquistati i reddititi fissi.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,81; Zurigo 143,65.

Ecco i prezzi: Gener. 6630; Fiat 2250; Viscosa 2860; Finsider 49,5; Montecatini 585; Ansaldo 205; Centrale 7375; Fiat 439; Nebiolo 94; Edison 1937; Sip 975; Terni 210; Unes 443,50; Romana Zucchero 556; Anic 184,75; Snia 138; Italgas 37,75; Montecatini 88,75; Burgo 3095; Italcementi 4000; Pirelli 129; Pirelli & C. 930.

Prezzi informativi: sterlina oro 7570-7725; marengo 6075-6125; sterlina unit. 1600-1610; dollaro carta 653-655; franco sviz. 152,50-153; franco francese 169,50-170,50; oro fino 836-840; argento 14,20-14,50.

CRONACA CITTADINA

Una prima relazione sulle irregolarità edilizie

I punti del memoriale Cravero finora esaminati - Riconosciuta la fondatezza di molti rilievi, si è stabilito di ricercarne i motivi e le singole responsabilità - Si tratta di deficienze del sistema tecnico-amministrativo?

Domani si riunisce la commissione comunale d'inchiesta

Al termine della seduta di sabato il presidente della Commissione d'inchiesta sulle infrazioni edilizie — avv. Cella — ebbe a dichiarare che i risultati della prima istruttoria si potevano considerare soddisfacenti anche se non ancora definitivi. Aggiunse che, senza dubbio, infrazioni se ne erano fatte parecchie ma che non era ancora possibile affermare con assoluta precisione se queste erano imputabili al sistema burocratico o a singole persone. Che le leggi attuali possano consentire infrazioni ed abusi è ovvio, per la loro stessa complessità, tanto che primo scrupolo della Commissione è stato quello di preparare un piano di unificazione per una maggiore rapidità e controllo sulle pratiche. Sulla colpevolezza di persone, la Commissione — a quanto risulta — non si è ancora pronunciata, dividendo il difficile quesito in due inchieste: «Se il singolo ha errato, seguendo alla lettera un sistema sbagliato, o se ha voluto sbagliare approfittando delle molteplici leggi e decreti». E' quasi certo che ci si atterrà alla prima soluzione, ma il dibattito diverrà aspro.

Divieto di grattacieli

Uno dei punti maggiormente controversi è stato quello dei grattacieli. La domanda su cui verteva la discussione era: «Perchè è stato dato il permesso per la costruzione di grattacieli in via Santa Teresa e corso Matteotti e non per quello di corso Cairoli?». La Commissione ha risposto rifacendo la storia di queste costruzioni. Approvate in un primo tempo, e consentitane l'esecuzione, ci si trovò ad urtare contro il piano regolatore e contro alcune osservazioni mosse dalle autorità superiori. Casalini affermò — specificatamente per il grattacielo di via Santa Teresa — che tali rilievi «non toccavano il merito della deliberazione e quindi la costruzione era consentita».

Poi avvennero le note controversie sfociate nel divieto di consentire costruzioni superiori ai dieci piani nella zona vincolata. Non si poterono demolire i piani già costruiti in via Santa Teresa e in c.so Matteotti. Per quello di corso Cairoli la situazione era differente: non era stato dato in precedenza il permesso, e quindi non vi era irregolarità ma la costruzione abusiva.

I punti 7, 8, 9, 11 del memoriale Cravero trattano questioni specifiche sui grattacieli [illegible] e [illegible] cambiamenti operati sui primitivi progetti e l'abolizione del vincolo a portici. La Commissione non ha potuto provare alcuna collusione.

Per quanto riguarda il 10° punto del memoriale dove si chiede come mai i locali Roposi, Alfieri ed Ariston abbiano avuto il permesso di esercizio senza avere il permesso di costruzione, si è risposto precisando come tali locali abbiano avuto in seguito il regolare nulla-osta e che il permesso di esercizio viene dato da organismi non dipendenti dal Comune. La discussione più delicata — a quanto consta — è avvenuta per il punto primo del memoriale Cravero dove si dice testualmente: «Come mai si è tollerato dall'Amministrazione che tecnici alle dipendenze del Comune svolgessero contemporaneamente la loro attività di liberi professionisti a favore di privati?». Interrogati alcuni testimoni si è constatata questa anomalia che deve essere stroncata. L'incartamento sarà ancora riveduto.

La Commissione ha poi controllato la vertenza Vaglio-Casalini, indagando altresì sui rapporti esistenti tra le varie persone che presso le Divisioni III, IV e VIII si adoprarono per il felice esito della intrapresa costruzione irregolare dell'ing. Vaglio». Si è chiesto come mai Vaglio si sentiva «sicuro del permesso tanto da iniziare la costruzione dei quattro piani senza la autorizzazione regolare». Mancano prove dirette. Si sa che l'on. Casalini trattò con un mediatore, ma poi fu lui stesso a mettere il veto quando si tentò la conciliazione. La Commissione si riserva di approfondire l'indagine per definire se le trattative iniziali si possono inquadrare nel dolo o soltanto in normali pratiche di assessorato.

Punti ancora sospesi

Sarà interessante seguire gli sviluppi del punto 12°: «Come mai — in esso si chiede l'avv. Cravero — dopo che si era negato il permesso di ricostruzione per un fabbricato sinistrato all'angolo delle vie Garibaldi e Bellezia, in quanto il piano regolatore prevedeva dover sorgere in quel punto una piazzetta, dopo che il proprietario, in seguito a tale ripulsa, aveva dovuto vendere il suo fabbricato a vilissimo prezzo, [illegible] invece, nel 1948, autorizzata alla costruzione [illegible] con precario [illegible] verbale convenzionale formalmente solo il 31 marzo 1949, cioè a circa due anni dalla costruzione». La Commissione non ha negato il fatto, realmente avvenuto, e sta cercando le cause ed i responsabili della concessione. Sembra altresì che analoghe concessioni siano state effettuate dai tecnici. Sui particolari però si mantiene il massimo riserbo e la decisione relativa verrà presa solo a inchiesta terminata.

I punti 2, 3, 4, 5, 6 concernenti la politica edilizia e le deroghe, dovranno essere [illegible] trattandosi di problemi prevalentemente tecnici per i quali si attende anche l'arrivo dell'avv. Chevalley.

La prima parte dei lavori della Commissione si chiude così con la precisa affermazione che i sistemi attuali sono sorpassati e dannosi alla ripresa della ricostruzione. Sancito questo importante principio e dato [illegible] di allestire un futuro piano di unificazione dei servizi con nuovi decreti edilizi, i membri della Commissione, dopo aver esaminato il secondo memoriale Cravero, si accingono al compito più arduo: trovare le responsabilità singole. Secondo l'avv. Cella questa seconda relazione sarà resa pubblica verso il 15 di settembre.

Quasi pronti gli stands in piazza Vittorio

Le novità annunciate alla XIV Settimana Commerciale

L'elegante linea della facciata per l'ingresso della fiera

I lavori per l'allestimento dei grandi recinti che ospiteranno i duecento stands della XIV Settimana commerciale stanno per essere terminati. Dal 9 settembre in poi piazza Vittorio, che adesso sembra ancora un grande cantiere, diventerà il centro di affari per tutte quelle categorie dell'attività torinese cui si rivolge la importante rassegna. I settori interessati sono molti: più numerosi dello scorso anno quando già si era raggiunto il successo delle adesioni. Naturalmente si punta sulle novità; tra le altre attireranno senza dubbio i favori del pubblico quelle che si riferiscono alla vita della casa: dall'arredamento ai mobili, alla cucina. Un padiglione particolare è riservato agli impianti e alle nuove attrezzature per elettricità, gas, acqua e radio. Quasi tutte le macchine verranno esposte in modo da poter funzionare sotto gli sguardi dei visitatori: tecnici ne spiegheranno i vantaggi e le caratteristiche di costruzione. Altri settori ben rappresentati: l'abbigliamento, i mobilieri, profumieri e articoli di toeletta, alimentazione, macchine per cucire, parati e decorazione moderna. Un padiglione proprio avranno gli appassionati della pesca e della caccia: anche qui attrezzi nuovi, curiosità, ritrovati dei cultori di questi sports, ed un'attrattiva per tutti, l'aquarium con una grande vasca centrale e una serie di piccole vasche per pesci esotici. Per facilitare gli acquisti che potranno essere fatti presso quasi tutti gli stands, — anche ratealmente per i mobili — il comitato organizzativo ha deciso di rendere libero l'accesso al pubblico, che come è noto era ritornato più volte sullo stesso argomento prima di concludere le trattative. E' annunciata anche la partecipazione straniera.

Truffatore torinese arrestato a Genova

— Ci telefonano da Genova:

Un abile truffatore, sedicente figlio dell'ex-ministro Corbellini, è stato arrestato ieri a Genova e dovrà rispondere di truffe, tentate truffe e sostituzione di persona. Il malfattore, tale Bruno Bianchini, di 37 anni, di Trieste e abitante a Torino, ha commesso tutta una serie di truffe non solo spacciandosi come figlio dell'ex-ministro, ma dicendosi incaricato del Comitato nazionale profughi giuliani.

Una riunione turbata

Alle 21,30 di ieri nei locali di un'Associazione cittadina è avvenuto un incidente provocato da alcuni individui che si erano introdotti nella riunione per interrompere l'oratore con fischi e schiamazzi. E' stato necessario l'intervento della «Celere».

Dopo la Gori scompare un altro nome famoso

Travolta nel fallimento la casa di mode Glady Moore

La signora Audano Peila aveva rilevato la ditta di via Roma della vedova Malinverni uccisa nel 1945 - Sacrificio di milioni e di lavoro nella crisi dell'industria dell'alta moda

Il dott. Carnevale, curatore del fallimento della ditta Glady Moore, — la seconda nota Casa di mode travolta nel dissesto in questi ultimi mesi dopo il crollo della Gori — ha presentato stamane al Giudice delegato una relazione nella quale viene tratteggiata la vicenda commerciale che ha travolto la titolare dell'azienda la signora Ada Audano Peila, vicenda che, secondo le interessanti osservazioni del curatore, ha colpito un elemento di primo ordine nel campo della moda, temperamento di artista, ottima disegnatrice e modellista.

La vicenda ha inoltre come sfondo collaterale il dramma di una collega della Audano: nell'aprile del 1945, la proprietaria di una nota ditta di mode, la signora Angela Trivella Malinverni veniva uccisa, con devastazione dell'alloggio e laboratorio dalla stessa posseduto in via Roma 101.

La signorina Peila nel 1938 aveva sposato il tenente pilota Audano e, finita la guerra, col marito appena rientrato dalla prigionia, si era trovata a dover pensare di dar riassetto alla struttura economica della propria famigliola.

Pertanto la signora Audano intravide nel rilievo dell'azienda della defunta vedova Malinverni — che correva sotto il nome di Natia — la prospettiva di utilizzare la propria capacità artistica e l'esperienza acquistata come collaboratrice delle più note Case italiane.

L'ultima spinta fu quella del modesto prezzo, in 400 mila lire, richiesto dal tutore dei minori Malinverni per la cessione dell'azienda.

L'affare venne presto concluso, ma la signora Audano dovette dar fondo ai suoi risparmi personali ed alle risorse familiari, illudendosi in promesse di aiuti finanziari che all'atto pratico mancarono o intervennero in cifra modesta ed inadeguata.

La ditta, nonostante la scarsezza dei mezzi a disposizione e le forti spese per il riattamento dei locali, rimase senza fiducia nel successo della sua arte creatrice: per mettersi a pari colle altre Case di moda consolidate in fama nazionale ed internazionale, sacrificò milioni onde presentare ogni stagione collezioni di modelli degne di quel suggestivo marchio «Glady Moore» che aveva ambiziosamente dato alla ditta. La lotta fu difficile ma l'Audano non si sgomentò: credette fermamente nel risultato nonostante il declino generale dell'industria dell'alta moda femminile: al momentaneo imbarazzo per mancati o ritardati incassi di fatture si destreggiò con cambiali e lentamente cadde in un groviglio di cui non fu capace reggerne le fila, finchè rimase travolta.

La situazione contabile del dissesto registra un attivo di circa 4 milioni di attivo contro 7 milioni di passivo, ma se si considera che circa i tre quarti delle attività (crediti 880 mila, modelli 1 milione e 200 mila lire, 1 milione di mobilio) diverrebbero fatalmente polverizzati quando si dovesse addivenire ad una liquidazione fallimentare, è opportuno, nota il curatore, seguire la fallita nel tentativo che pare stia prossimamente per fare di proporre cioè un modesto concordato ai propri creditori.

Colpita da malore

E' stata dimessa l'altro ieri dal «Martini», Anna Montan in Bigliotti, impiegata di una ditta di candele della Madonna di Campagna. Era stata ricoverata il 26 corrente per un grave malessere che l'aveva colpita mentre era in ufficio. Le indagini dei sanitari hanno accertato che il malore era dovuto all'organismo della poveretta e non alle esalazioni di liquido antiparassiti, come sembrava in un primo tempo.

I confronti per il nome di «maschera di ferro»

Sono continuate le indagini per fare luce completa sulla complessa vicenda di «maschera di ferro», il noto personaggio contrassegnato col n. 1810 di matricola e sedicente Gino Galli. Secondo gli ultimi risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia di Casale egli dovrebbe identificarsi nella persona di Ernesto Dulla, già condannato dalla Corte d'Assise per omicidio a scopo di rapina e fuggito nel 1944 dal penitenziario di Volterra. Nei giorni scorsi si è svolto un primo confronto con la madre e il fratello del Dulla.

DURANTE LA FESTA DI SAN DONATO

Un bambino ucciso da un carro allegorico

Il tragico episodio avvenuto a Pralormo durante la rituale manifestazione - Un'altra sciagura: operaio schiacciato da una cisterna

Un bambino di nove anni è stato travolto e schiacciato da un carro. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica nella via maestra di Pralormo. Si facevano i preparativi per la festa patronale che si sarebbe svolta il 3 settembre prossimo. Secondo un'antica usanza si suole ogni anno trasportare in processione per il paese la grande statua di San Donato che si trova nella chiesa parrocchiale. Domenica si eseguivano le prove.

La statua era stata issata su un grande carro bianco trainato da due buoi del medesimo colore. Tutto intorno era festa. I bambini, irrequieti, correvano di qua e di là: cercavano di salire sul carro per toccare la statua. Ad un tratto fra il frastuono delle voci e degli applausi un grido: un bambino, Aldo Casale di Giovanni, di 9 anni, era scivolato. Caduto supino sul suolo, una ruota gli era passata sul corpo, schiacciandogli l'addome.

I suoi parenti e gli amici gli corsero vicino. Era pallidissimo, svenuto. Lo sollevarono sulle braccia e lo trasportarono a casa. Durante il tragitto e soprattutto quando fu nel suo letto, parve rimettersi un poco. Sul viso gli ritornò il colorito rosso e con una certa vivacità chiese quando avrebbe potuto rialzarsi. Scherzò perfino con le sorelline, una di quattro e l'altra di quaranta giorni. Il medico condotto che lo visitò, non ritenne necessario di imporre ai genitori il trasporto del piccolo all'ospedale.

Nella notte lo stato di salute del ragazzo andò aggravandosi. Lo trasportarono all'ospedale Molinette il mattino seguente. Poi ieri verso mezzogiorno il piccolo Casale venne di nuovo portato a casa: non c'era più nulla da fare: morì dopo pochi minuti fra spasimi atroci. Ora è in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri che devono accertare se esistono eventuali responsabilità.

★ Un'altra grave disgrazia è avvenuta a Salassa nelle Officine Metallurgiche. Mentre alcuni operai trasportavano una grossa cisterna metallica da un reparto all'altro uno di essi scivolava, provocando la caduta del pesante recipiente. Il ventenne Carlo Malapaglia non riusciva a scansarsi a tempo e veniva schiacciato dalla cisterna. Trasportato immediatamente all'ospedale di Cuorgnè il poveretto è stato ricoverato in gravi condizioni per lo schiacciamento del torace.

Echi di cronaca

BERLITZ Via Po 14. Impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo ecc. Telefonare 81.808.

SCARPE cuoio, para, gomma, riparazione celeremente, convenientemente. Ricasi. S. Franc. d'Assisi 17.

IL SOLE sorge domani, giovedì 31 agosto (243-122) alle ore 5 e 48', tramonta alle 19,5'.

LA LUNA sorge alle 20,36', tramonta alle 9,49'.

LA DONNA MASSACRATA A GENOVA CON 23 PUGNALATE

Estese a Verolengo le indagini sul delitto

La vittima era nota nel Canavese dove il padre era stato per molti anni maresciallo dei carabinieri - La vendita di una cascina

Le indagini della polizia circa l'efferato delitto compiuto ieri a Sampierdarena, in cui una donna, Fedora Alba Riccardi in Aimi, venne uccisa con ventitrè coltellate, si sono estese oggi alla provincia di Torino. La Riccardi, infatti, era nata nel 1915 a Verolengo, presso Chivasso; qui aveva vissuto gli anni della infanzia, fino a quando il padre, maresciallo dei carabinieri della stazione locale, era stato trasferito ad altra sede. Solo gli anziani, quindi, ricordano ancora la bimba che, divenuta donna, doveva incontrare così tragica sorte; anche perchè la Riccardi non era più venuta a Verolengo nè qui vive alcun suo parente. Sembra tuttavia che, se non proprio in paese, la donna conservasse nella zona qualche proprietà: è risultato infatti che ella aveva incassato recentemente 400 mila lire dalla vendita di una cascina in provincia di Torino, e si può presumere che l'assassino l'abbia soppressa appunto per impadronirsi di tale somma.

La scoperta del delitto è stata fatta, com'è noto, dalla figlia Silvana. Tornata a casa ieri verso le 17, dopo la scuola estiva, trovò la porta chiusa e il campanello che non funzionava.

Intervenuti i vicini, rinvenivano il corpo della Riccardi steso sul letto, di traverso, con la testa che ciondolava inerte. Un asciugamano copriva una parte del volto. La donna indossava una vestaglia celeste. Il cadavere presentava 23 coltellate al petto, inferte con una lama senza punta, trovata sul letto.

I sospetti naturalmente sono puntati tutti sul Roccaro, già amante della Riccardi, il quale poco dopo le 15 di ieri si è recato nel vicino garage dove ha ritirato una «1100» nera targata MI 44-705 di sua proprietà, e poi si allontanò. Il proprietario notava come il Roccaro era pallido e aveva una gran fretta di partire.

Diciottenne si avvelena per i rimbrotti della madre

E' stata ricoverata all'ospedale S. Giovanni certa Luisa Piccinotti abitante in via Santa Teresa. La ragazza giunta ieri sera a casa subiva i rimbrotti della madre per una mancanza. Rinchiusasi nella sua camera, ingoiava diverse pastiglie di sonnifero che adoperava sua madre. Il pronto intervento dei parenti ha potuto scongiurare un disgrazia maggiore. Lo stato della poveretta è stamane notevolmente migliorato ed i sanitari hanno potuto dichiararla fuori pericolo.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURE: mass. 29,7; min. 18; media 20; ore 8 19,6; umidità 85%; pressione mm. 738,2. Cielo nuvoloso; venti deboli settentrionali. PREVISIONI: Sereno nella mattinata e nelle prime ore pomeridiane; formazioni cumuliformi nel tardo pomeriggio sui rilievi. Venti deboli meridionali; temperatura stazionaria.

Riapparso il "bruto" a Vinovo

Un grave fatto è avvenuto giorni addietro nella campagna fra Vinovo e Carignano: ne è autore un giovane, per ora non ancora identificato, ma le sue caratteristiche, a quanto risulta dalla deposizione della piccola vittima, una bimba di soli 9 anni, fanno pensare che si tratti ancora una volta dell'ignobile, misterioso individuo conosciuto con il nome di «bruto di None».

Verso le 10,30, la piccola Luigia Tuminetti, di 9 anni, abitante alla frazione Brassi di Carignano, tornava a casa da Piobesi, dove era stata a trovare parenti; tra Vinovo e Carignano, in un tratto di strada particolarmente isolata, veniva affrontata da un giovane che l'aveva a lungo inseguita in bicicletta. L'ignobile individuo tentava di aggredirla, ma la Tuminetti coraggiosamente resisteva, divincolandosi e gridando disperatamente, tanto che l'altro, nel timore che qualcuno sopraggiungesse fuggiva.

Il fatto è stato denunziato ai carabinieri di Stupinigi.

Prove di acrobazia a Cuneo

Dopo la [illegible] dei paracadutisti, Cuneo ha ospitato una seconda manifestazione aviatoria. In piazza Galimberti molta folla ha assistito alle esibizioni acrobatiche di un nuovo tipo di elicottero (foto De Dose Rios)

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

ESETTUTELERUTN
EVSISORESSINUN
INUOIHCCUMENUM
OCADEREDIVIDIH
IOPNIITRAPILAU
GUITLOMIREITNE
LOVOREBBEREDNE
RPIRALOROL

Questa lapide è composta di parole capovolte, delimitandole e rovesciandole si leggerà una frase di Socrate.

Soluzione del giuoco precedente

Passo di re: «Meglio sei figli che sei milioni, perchè chi ha sei milioni ne vorrebbe avere ancora di più».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Motivi di ieri e di oggi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Complessi caratteristici - 18,00: «[illegible]» (canti) - 18,30: Ritmi moderni - 18,50: Per gli uomini d'affari - 19,05: Orchestra Donald Voorhees - 19,45: Sport - 20: Giornale; Sport.

Ore 20,33: «[illegible]». Echi di Broadway e di Hollywood (Clark Gable; Quartetto [illegible] Andrew Sisters). 21,00: «[illegible]». L'alimento e la longevità - 21,40: Orchestra della [illegible] (dir. Angelini) - 22,15: «[illegible]» (Farisetti [illegible]) - 22,35: Cabaret internazionale - 23,10: Giornale - 23,30: Quartetto Veneranda - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari - 18,30: W. A. Mozart: «Sonata in do minore (K. V. 457)»; C. M. Weber: «Adagio e rondò»; F. Chopin: «Ballata n. 1 in sol minore op. 23» - 19: Vecchie canzoni - 19,00: Università internazionale G. Marconi. Bertrand Russell: «Per la creazione di uno stato mondiale» - 19,45: Romanze celebri - 20,10: Pagina pianistiche - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Canzoni italiane (dir. G. Anepeta).

Ore 21,35: Musica sinfonica. Weber: «Euryanthe», ouverture; Schumann: «Sinfonia op. [illegible]»; [illegible]: «Una notte sul Monte Calvo»; Respighi: «Pini di Roma», poema sinfonico; Debussy: «Preludio a l'après midi d'un faune»; Pick Mangiagalli: «[illegible]»; Zandonai: «Giulietta e Romeo», [illegible]. Nell'intervallo: Cicerone vagabondo: «L'anima della Sicilia [illegible]».

23,10: Giornale; 23,30: Quartetto Veneranda - 24: Ultime notizie.

MONTECENERI (m. [illegible]) — Ore 21,30: «[illegible]», un atto di [illegible].

SPETTACOLI

[illegible] GIARDINO DANZE — p. Statuto n. 4, Nolo - T. 44.703 — **Tullio Mobiglia** e la sua Orchestra, cantano Ermanno Costanzo, Franca Franchi. *Sorteggio profumi*

VITTORIA — Continuano con successo le repliche di **TOKIO JOE** con HUMPHREY BOGART, FLORENCE MARLY — Columbia Ceiad

LUX — Il film più drammatico della stagione **SORELLE IN ARMI** con CLAUDETTE COLBERT, PAULETTE GODDARD, VERONICA LAKE

LIDO GAY — Crescente successo dell'Orchestra Angelini, all'organo Hammond il M° Masetti. Applauditissima la cantante NILLA PIZZI col suo nuovo repertorio e Piero Greppi.

ASTOR — Rassegna di capolavori. Ultime repliche **IL SEPOLCRO INDIANO** con LA JANA — Locale freschissimo ad aria condizionata

CHALET VALENTINO — 1ª grande Serata Cose belle offerta dalla Ditta di Teresa Gagnese, piazza Statuto 10. Ricchi premi.

GIARDINO DANZE MODA — Serata Preziosa con sorteggio premio Dabbis Inner. Omaggio Car.

Riaperti: RIALTO, Astor, Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte.

Domenica 27 agosto una fatale disgrazia troncava improvvisamente la vita della

PROF. DOTT. **Enrica Giacobino**

lasciando nello strazio il marito dott. Pasquale, le zie Luisa ed Enrica Bosri che l'amarono come figlia, i cognati ed i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata e inumata nel Cimitero di Torino.

Milano, via Giustiniano 6. Torino, via S. Giulia 10. 30 agosto 1950.

TORINO - A. IV - N. 204
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
30-31 Agosto 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Grossi problemi all'esame nella riunione di stamattina

Aria di battaglia alla Lega calcio

Eletto il presidente dalle squadre di C

A Milano: colpo di scena

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il colpo di mano premeditato dalle società di serie C è riuscito in pieno all'apertura dei lavori dell'assemblea generale della Lega nazionale, perchè presidente, segretario e scrutatori sono stati nominati di sorpresa su proposta dei rappresentanti dei sodalizi minori, nonostante le eccezioni mosse dall'avv. Oraburi (Juventus) e da vari altri.

Alla presenza dell'ing. Barassi, dell'avv. Mauro e dei rappresentanti di sedici società di serie A (su 20); di 15 di serie B (su 28) e di 49 di serie C (su 78), è stata letta dall'ing. Pedroni la relazione sportiva e finanziaria, sull'andamento della Lega nazionale. Il relatore ha precisato, fra l'altro, che nonostante l'aumento degli incassi dovuti al rincaro dei prezzi dei biglietti (quasi due miliardi nella stagione scorsa) l'afflusso del pubblico agli stadi va progressivamente diminuendo, perchè dai 5.194.368 spettatori della stagione 1947-'48 si è scesi ai 4.541.774 della stagione 1949-1950.

Alla chiusura della relazione l'avv. Sorrentino (Reggiana) evidentemente d'accordo col presidente della Assemblea (Accettura) e con gli altri rappresentanti della Serie B ha chiesto le ragioni per cui il Consiglio della Lega dopo due anni di carica non aveva rassegnato il mandato allo scadere della stagione.

Le discussioni sono in corso. Durante la notte la Lega nazionale ha preso in esame il caso dell'Alessandria e del Fanfulla, per la nota vicenda del giocatore Szoke; ma ad un certo punto la trattazione è stata sospesa, dovendo essere appurato un importante particolare che la Lega si è rifiutata di precisare.

Sarà inoltre precisato il senso e il contenuto della famosa filippica inviata dall'ingegnere Barassi ai presidenti delle società di serie A dopo la riunione promossa dal Milan ai primi di maggio. Con tale filippica, in parte già ritrattata, il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, si era scagliato contro i «masaniello» che hanno fermenti di rivolta, ma evidentemente la struttura federale non soddisfa se le società sentono bisogno di riunirsi in separata sede, per fare valere i propri diritti.

Leo Cattini

★ A Sanremo, domani sera, si disputerà l'incontro Liguria-Costa Azzurra di nuoto.

★ L'incontro Italia-Jugoslavia di nuoto juniores si disputerà il 2 e 3 settembre a Zagabria.

Il presidente della Lega calcio ing. Pietro Pedroni

Spera l'Alessandria di rimanere in B...

ALESSANDRIA, merc. sera.

(s. c.) - I tifosi alessandrini vivono le ore più ansiose della loro estenuante attesa. Oggi sono a Milano e discutono in seno ai membri della Lega nazionale il vice-presidente dell'Alessandria U. S., comm. Giuseppe Dogliotti, e il dott. Mario Grassano, sul noto reclamo circa l'irregolare posizione del giocatore ungherese Szoke. Le tesi, nelle arroventate argomentazioni conclusive, sono note nei due campi. Se prevarranno quelle dei grigi, il reclamo sarà accettato e l'Alessandria riprenderà il prossimo campionato nella serie dei cadetti; se invece tale reclamo verrà respinto, sussiste ancora un ultimo disperato appello all'assemblea delle società di serie A, B e C che si tiene appunto a Milano.

In sede di discussione i dirigenti alessandrini invocheranno un'eccezionale modifica nel senso di includere in serie B anche quest'anziana e benemerita società.

In vista del Gran Premio: Ascari ad oltre 190 orari

Provano i bolidi sulla pista di Monza

Milano, mercoledì sera.

L'autodromo di Monza vedrà domenica la disputa del XXI Gran Premio d'Italia, riservato alle macchine formula 1 (fino a 1500 cmc. con compressore e oltre i 1500 cmc. senza compressore) e del Gran Criterium dalle 1100 «Coppa Dante Sprenfico», per le vetture da corsa 1100 senza compressore.

Il XXI Gran Premio d'Italia (km. 504) costituirà la prova definitiva per il titolo di campione mondiale dell'annata sportiva che è disputato fra Fangio, Fagioli e Farina. Si riaccenderà il duello fra l'Alfa Romeo e la nuovissima Ferrari e, tra le due grandi rivali, tenterà di fare da terzo incomodo la Talbot che, con la vittoria riportata da Rosier nel Gran Premio d'Olanda, ha dato una prova convincente dei progressi realizzati. Ma è soprattutto il rinnovato successo di Farina a Silverstone, dove l'Alfa Romeo ha riconfermato il primato ottenuto al Gran Premio d'Europa e in tutte le altre grandi corse dell'annata a cui ha partecipato, che acuisce l'interesse per la prova conclusiva del campionato del mondo, che si svolgerà sul più veloce circuito europeo.

A iscrizioni chiuse i concorrenti, nel Gran Premio d'Italia hanno raggiunto i 35; ma essi dovranno ridursi a 30 in base ai migliori tempi realizzati sul giro, durante le prove ufficiali, che si svolgeranno venerdì e sabato dalle ore 12 alle 15 e dalle 16 alle 18.

Anche il Grande Criterium delle 1100 sarà corso da non oltre 30 concorrenti, ed essendo 40 gli iscritti, dieci di questi dovranno essere eliminati nelle prove ufficiali che, nei due giorni precedenti la gara avranno luogo dalle ore 9 alle 10,30 e dalle 14 alle 15,30.

Il Comitato organizzatore ha coperto di assicurazione per cento milioni ciascuno i concorrenti e ha messo in palio forti premi ai quali devono essere aggiunti la Coppa offerta dal Presidente della Repubblica ed altri ricchi trofei.

La classifica attuale del Campionato del Mondo è la seguente: Fangio 26 punti; Fagioli punti 24 e Farina punti 22. Se Farina dovesse vincere davanti a Fagioli e a Fangio, i tre piloti si troverebbero alla pari con 30 punti, e allora il titolo mondiale dipenderebbe dal punto del giro più veloce.

Contingenti di tifosi argentini continuano a giungere per via aerea.

Frattanto nella sede dell'Automobile Club Milano sono stati estratti i numeri di partenza dei concorrenti. Ecco il campo dei partenti: Claes (Belgio) su Talbot; Chiron (Francia) su Maserati; Whitehead (Inghilterra) su Ferrari 1500; Farina (Italia) su Alfa Romeo 158; Sommer (Francia) su Talbot; Fangio (Argentina) su Alfa Romeo 158; Rol (Italia) su Maserati; Biondetti (Italia) su X; Etancelin (Francia) su Talbot; Parnell (Inghilterra) su Maserati; Pietsch (Germania) su Maserati-Milan; Principe Bira (Siam) su Maserati; Harrison (Inghilterra) su Era; Fagioli (Italia) su Alfa Romeo 158; De Graffenried (Svizzera) su Maserati; Meirame (Francia) su Talbot; Trintignan (Francia) su Symca-Gordini; Manzon (Francia) su Symca-Gordini; Murray (Inghilterra) su Maserati; Bonetto (Italia) su Maserati-Milan; Levegh (Francia) su Talbot; Rosier (Francia) su Talbot; Comotti (Italia) su Maserati-Milan; Louveau (Francia) su Talbot-Lago.

Le prove ufficiali inizieranno venerdì mattina e si concluderanno sabato 2 settembre alle ore 18.

Tuttavia nel pomeriggio di ieri, Alberto Ascari che appena rientrato dall'Inghilterra si era portato a Monza, ha potuto compiere qualche giro di prova sulla nuova Ferrari Gran Premio di 4500 cmc. senza compressore.

Pur dando l'impressione di non forzare, Ascari e la sua Ferrari hanno fatto crollare tutti i records della pista di Monza, percorrendo l'anello in cemento in 1'39" alla velocità di km. 190,589 all'ora.

Il primato ufficiale della pista di Monza apparteneva a Sanesi su Alfa 158 con il tempo di 2'00"8 (media km. 187,745), mentre quello ufficioso era stato stabilito durante le prove del 1948 dal compianto asso francese Pierre Wimille, in 1'58"2 (media km. 192,631). Dopo la prova non ufficiale di ieri, è pressochè sicuro che la Ferrari 4500 scenderà in gara domenica a contrastare il passo alla Alfa Romeo.

Farina a Silverstone: il successo del pilota torinese sul circuito inglese suona di buon augurio per domenica

In programma al 10 settembre

140 motociclisti al G. P. delle Nazioni

MILANO, mercoledì sera.

Al Gran Premio Motociclistico delle Nazioni che si disputerà a Monza il 10 settembre, figurano iscritti 140 centauri, così suddivisi nelle diverse categorie: 38 per la classe 125 cmc., 32 nella 250 cmc., 34 nella 500, 42 nella 350 e 30 tra i «sidecars».

Ciclismo in rassegna nella notturna di Biella

Domenica si decide il caso Binda-Graglia

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, mercoledì sera.

A Biella si son messi di buzzo buono ad organizzare una settimana sportiva. Per il calcio la Juventus, domenica scorsa, ed il Legnano domenica prossima; per l'atletica, la boxe e la pallacanestro una riunione-fiume che avrà luogo domani sera; per il ciclismo adunata degli assi. I «cannoni» del mondo a due ruote hanno risposto all'appello e ieri alle 21 lo stadio presentava uno spettacolo veramente bello. Nel bagliore di mille luci, sul verde scuro del prato, le maglie variopinte dei corridori; tutt'intorno una massa grigia, compatta, vociante: un pubblico che al velodromo torinese — purtroppo — manco se lo sognano nei momenti di ottimismo.

Le gare son giusto servite per dar tono agli applausi ed indirizzare l'entusiasmo verso i campioni più in vista. Bevilacqua andava come un treno, Bartali, pur non essendo un gran velocista, gli teneva testa da par suo, Ortelli (reduce dalla Germania con un ginocchio gonfio, ma con una gran voglia di ben figurare al prossimo giro del Veneto) riusciva ad impegnarsi. Dietro tutti gli altri, volate, inseguimenti, individuale, giri su giri sulla pista in terra battuta. C'era anche Koblet, maglia rosa acclamatissima, che, fin da principio, denunciava di star poco bene.

A chi gliene chiedeva ragione, il povero Hugo spiegava che domenica scorsa, durante una gara, aveva ingoiato... un'ape. Proprio un'ape — o qualcosa del genere — giù tutta in un boccone. Da quel momento — affermava lo svizzero — il suo stomaco s'era messo a soqquadro, sul motivo del ballo di San Vito. Ciò nonostante, ieri sera, l'uomo di Guerra, s'impegnò a fondo, per strappare a Bevilacqua il successo nell'inseguimento, poi, nell'ultima competizione, dopo una serie di scatti, scomparve dalla scena. Lo ritrovammo negli spogliatoi, pallido, sudato, mentre i medici andavano tastandogli il polso. «Stai male? Cos'hai?». Un sorriso sul volto sofferente: «Ape». Incerti della vita dei ciclisti.

Gran folla intorno a Bartali. Gino sta diventando una specie di commesso viaggiatore della bicicletta. Lui e «Corrierino» passano il tempo in treno, per tener fede agli impegni presi qua e là per il mondo. Martedì erano a 28 km. da Digione, ieri a Biella, oggi a Perpignano. Poi su e giù attraverso la Francia, quindi Italia e, poi in ultimo, forse, oltre Oceano.

Circa la sua attività su strada, Gino a Biella era braccato da Rodoni, che chiedeva la sua partecipazione al Giro dell'Emilia del 10 settembre. Con 'ste riunioni su pista che rendono così bene, con il titolo italiano già assegnato, è difficile convincere i corridori a partecipare alle gare vere e proprie sul finire di stagione. Quando si tocca questo tasto, una scrollatina di spalle, un cenno della testa: «E chi ce lo fa fare?». Al Giro del Veneto gli assi saran pochini, e non si sa quanti ce ne saranno al Giro dell'Emilia. Presidente, questo affare, come lo mettiamo?

A proposito di questioni in sospeso. Chiacchierata chilometrica a quattr'occhi Rodoni-Negri sul prato dello stadio. Il consiglio di disciplina dell'U.V.I. si raduna domenica a Roma, per decidere sul caso Graglia ed il rappresentante della Taurea ha messo in atto tutto il bagaglio abbondante della sua diplomazia. Molti men gli argomenti pro e contro il direttore sportivo torinese, e lo stesso Rodoni che a prima sera era molto categorico, verso la fine della riunione, pareva meno sicuro. La faccenda è antipatica e dev'esser risolta — proprio per questo — con molto tatto. La Taurea ha deciso di non partecipare al Giro del Veneto e fa delle riserve sulla sua attività futura. Il presidente dell'U.V.I. alla manifestazione di Torino di qualche giorno fa ha addizionato una sia pur discreta «fischiatina» a Biella. Piantiamola lì: occorre il «tacòn». Ma facciamo attenzione, per carità: che il «tacòn» per dirla con i veneti, non sia peggio che il buco da coprire!

g. b.

Colloquio Rodoni (a destra) - Negri ieri sera a Biella: si parla del caso Graglia, che domenica sarà risolto

Esordio contro i campioni britannici

Bene in Inghilterra il Torino Rugby XIII

Leeds, mercoledì sera.

La tournée dei rugbisti di «Torino XIII» sui campi d'Inghilterra, si è iniziata sabato scorso con la partita giocata sul terreno del Wigan, campione britannico 1950, davanti a più di quindicimila spettatori.

Il «tredici» torinese, nonostante la comprensibile emozione dell'esordio e il fatto di trovarsi di fronte alla migliore squadra inglese, ha contrastato con grande coraggio la superiorità tecnica degli avversari, riuscendo a contenere la sconfitta nell'onorevole limite di 49 a 22.

Nel gioco generalmente buono della squadra italiana, hanno fatto spicco gli avanti Rosino, Bertolotto e Casalegno, la linea dei treequarti al completo e l'estremo Pipino che si è inserito parecchie volte nell'attacco.

I ventidue punti segnati dai torinesi sono così ripartiti: Tamagno (tiro di punizione), Aleati I (meta non trasf.), Aleati II (id.) Pipino (meta trasformata da Tamagno), Aleati II (id.), tutti nel primo tempo; Ceraprino (meta non trasf.), Arrigoni (meta trasf. da Tamagno), Tamagno (tiro di punizione) nella ripresa.

Le squadre si erano così schierate:

WIGAN: Ward; Silcock, Broome Roughley Nordgren; T. Mountford (m) Alty (m); Blan Hill Large Slevin Mather Woosey.

TORINO XIII: Pipino; Coroarino Arrigoni Tescari Aleati I; Tamagno (a) Aleati II (m); Rosino Chiara Bertolotto (cap.) Guglierminotti Casalegno Francesconi.

Nel secondo tempo sono entrati in campo anche Carol e Fagioli, a sostituire due torinesi leggermente infortunati.

Al termine della partita i commenti di dirigenti, giocatori e giornalisti locali erano assolutamente ottimisti circa le future possibilità dei rugbisti torinesi.

Durante un ricevimento alle due squadre offerto dal Sindaco di Wigan subito dopo la partita l'ing. Di Palo presidente di «Torino XIII» e il dr. Bertolotto, capitano della squadra, hanno ufficialmente invitato i campioni d'Inghilterra a restituire la visita a Torino nel prossimo mese di novembre.

Successivamente i dirigenti torinesi hanno concluso le trattative per disputare in Inghilterra una sesta partita, oltre alle cinque concordate in partenza con la Rugby League contro una rappresentativa dilettanti del Galles a Bridgend il 2 settembre.

Restano quindi da disputare le seguenti gare: St. Helens (oggi); Bridgend (2 settembre); Huddersfield, campione d'Inghilterra 1949 (6 settembre); Leigh (9 settembre); Leeds (11 settembre).

Dal 1 al 3 settembre a Milano

Quattordici nazioni agli europei di canottaggio

Da venerdì prossimo a domenica l'ampio specchio d'acqua dell'Idroscalo di Milano ospiterà i campionati europei di canottaggio. La grande manifestazione, affidata all'organizzazione della F.I.C., ha ormai il successo assicurato: vogatori di quattordici nazioni si schiereranno infatti nelle sette gare che compongono il programma dei campionati.

Ecco l'elenco delle nazioni iscritte nelle sette specialità:

Quattro di punta con timoniere: Belgio, Francia, Italia (Canottieri Querini), Svizzera, Olanda, Spagna, Jugoslavia e Danimarca.

Due di punta senza timoniere: Belgio, Italia (CRAL Badoelli), Svizzera, Danimarca e Svezia.

Singolo: Belgio, Francia, Italia (Canottieri Milano), Svizzera, Olanda, Portogallo, Jugoslavia, Egitto, Danimarca e Gran Bretagna.

Due di punta con timoniere: Belgio, Francia, Italia (Canottieri Libertas), Svizzera, Spagna, Jugoslavia, Danimarca e Svezia.

Quattro di punta senza timoniere: Francia, Italia (Canottieri moto Guzzi), Svizzera, Olanda, Jugoslavia, Danimarca e Norvegia.

Due di coppia: Belgio, Francia, Italia (Canottieri Milano), Svizzera, Olanda, Danimarca, Svezia.

Otto di punta con timoniere: Belgio, Francia, Italia (Canottieri Varese), Olanda, Portogallo, Danimarca, Gran Bretagna e Austria.

Gli equipaggi azzurri partecipanti ai campionati stanno ultimando la loro preparazione, agli ordini del C. T. Bettini, sulle spec...

In occasione delle finali dei campionati, domenica 3 settembre, il comitato piemontese della FIC organizzerà una gita in pulmann a Milano (Idroscalo), libera a tutti. Le iscrizioni (quota L. 1000) si ricevono fino a stasera, mercoledì presso la Canottieri Esperia, corso Moncalieri 2.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Incidente a Vitali: fermo per due mesi

FIRENZE, mercoledì sera.

A quindici giorni dall'inizio del campionato la Fiorentina deve già lamentare un serio incidente di gioco.

Durante il primo galoppo di allenamento sulla palla, disputato domenica pomeriggio contro la riserva, l'ala destra napoletana Vitali si è prodotta, in uno scontro con un avversario, un lussazione al piede sinistro che sulle prime sembrava di entità trascurabile ma poi, all'esame medico del prof. Guagnotti si rivelò come una frattura all'altezza del malleolo.

Vitali dovrà stare con l'arto ingessato per venti giorni e non potrà riprendere a giocare prima di due mesi.

I "cadetti,, piemontesi si sono fatti onore

Volate a 42 di media

Domenica scorsa, mentre sul circuito di Orbassano il quartetto del Siof stava brillantemente realizzando il brillante successo nell'Eliminatoria regionale della Coppa Italia per dilettanti, contemporaneamente sull'anello Novi, Pozzolo, Rivalta, Tortona, Villalvernia, Cassano, bivio Serravalle, Novi, 12 ragazzi della S. C. Fossati, suddivisi in 3 squadre, A, B, C, conducevano i 2 giri valevoli per l'eliminatoria regionale della Coppa Adriana per allievi. Sia per l'una che per l'altra gara, quest'anno è risultato troppo scarso il numero delle rappresentative sociali, il fatto è dovuto a varie ragioni, tra le quali soprattutto la mancanza di quotati elementi passisti e la concomitanza con le troppe gare regionali.

Ad Orbassano presenti 6 squadre; a Novi 5 su 3 società. Ecco pertanto la composizione delle rappresentative presenti all'eliminatoria dell'Adriana: 1 Fossati A (Gervasoni, Demaria, Lombardi, Giacchero); 2. Fossati B (Saturnino, Brengi, Lasagna, Fontana); 3. Fossati C (Bernini, Brichi, Dameri, Brichio); 4. O. V. A. Maino, (Fracchia, Lenti, Gallizzi, Balsa); 5. Novarese (Fallarini, Cavigioli, Zoppis, Signorini). Tali risultano le posizioni della classifica finale.

Dobbiamo poi dire che la giornata di domenica è stata favorevole alle alte medie, infatti non solo sul circuito di Orbassano è stato battuto il record del giro e sono stati ottenuti tempi eccezionali, ma pure sul circuito di Novi. Infatti gli allievi della Fossati, impegnati sui 90 chilometri, hanno realizzato una media totale di km. 41,768 orari, superiore a quella mantenuta dal Siof (km. 40,976 orari su km. 119,000 del percorso), percorrendo il 2° giro ad oltre 42 orari.

Già lo scorso anno la squadra della Fossati, composta da Bagnasco, De Maria, Poria ed Orlandi aveva vinto sul circuito di Orbassano l'eliminatoria stessa, alla media di km. 39,795 orari. Toccherà quindi alle prime due rappresentative novesi disputare il 17 settembre prossimo a Desio la finale nazionale. Ricordiamo che lo scorso anno nella finale della Coppa Italia dilettanti (Treviso 22 maggio), vinta dal G. S. Vilco di Bologna (Panfonati, Isotti, Minardi, Servadei) su km. 128 del percorso in ore 3,05'17" alla media di km. 41,446, la squadra del Siof (Giacchero, Maestri, Landi, Boccardo) si era piazzata al terzo posto, mentre nella finale della Coppa Adriana Allievi (Desio 5 giugno), vinta dall'Erbitter di Gavardo (Filippini, Chiarini, Arici, Melchiorri) su km. 84 in ore 2,1'03" alla media di km. 41,385, la rappresentativa della Fossati era terminata 5a in classifica.

Confidiamo che quest'anno, in considerazione delle medie eccezionali realizzate in Piemonte domenica scorsa, la fortuna assista maggiormente i «nostri» ragazzi nelle rispettive prove finali.

Dobbiamo poi registrare la bella vittoria del biellese Fiamma (Valestrona) nel G. P. Verano, disputato su 138 chilometri animati dal novarese Velati, piazzatosi secondo davanti a Garbaccio, Cogo, Pramaggiore, Badossi e Jarmeo N., e la vittoria di Gabiano (Materier) sui 154 km. del G. P. Ciclone, organizzato dal Pedale Cosolano e valevole per il Trofeo Nazionale dei Cadetti.

Il torinese Favero ha compiuto in volata i 40 giri del circuito di Savigliano, indetto dal V. C. Racca, nell'ordine seguono, Olivieri, Malvicini, Negro ed Agazzi. La coppa Mariotti e Perbato, posta in palio dalla Novarese per allievi, è risultata appannaggio di elementi lombardi.

La nuova promessa Giovanni Allasia dell'S. C. Madonna di Campagna ha confermato pienamente le proprie doti di scalatore, ponendo in evidenza durante il recente G. P. G. Bruzzero, vincendo a Brusson la coppa L. Brean, organizzata dal V. C. Valle Aosta.

Registriamo infine che Angelo Conterno, passato alla categoria indipendenti, si è piazzato 16° nella disputa del Circuito dell'Appennino, vinto da Soldani.

Una volata al «Lamarmora»: la spunta Ortelli che precede di poco Bartali (f. Moisio)

All'Arena di Milano, ore 17

La Lazio si allena con le riserve dell'Inter

Milano, mercoledì sera.

La squadra della Lazio, diretta a Glasgow dove domenica dovrà incontrare il Celtic, farà tappa oggi a Milano per sostenere un galoppo di allenamento all'Arena (ore 17) contro i rincalzi dell'Inter.

Gli azzurri romani metteranno in campo oltre agli elementi dello scorso anno i nuovi acquisti indigeni Malacarne, Bimbi e Santimenti V e gli stranieri Unesim e Sukru, ali sinistra rispettivamente della nazionale paraguayana e di quella turca.